



## COMUNICATO STAMPA

### Per il quarto trimestre consecutivo diminuzione nel totale delle imprese attive

*Rallenta la demografia d'impresa anche con una flessione delle iscrizioni.  
Cali più marcati delle attive nelle costruzioni, nel commercio e nella manifattura*

Al 30 giugno 2023 in provincia di Bergamo erano 92.401 le sedi di imprese registrate e 83.072 le imprese attive, queste ultime in calo di 2.214 unità (-2,6%) rispetto a un anno prima. Si tratta del **quarto trimestre consecutivo in cui le imprese attive riportano una diminuzione**.

Le 1.202 iscrizioni del secondo trimestre sono il 5,5% in meno rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso. Le cessazioni sono invece aumentate e toccano quota 1.256, includendo sia quelle non d'ufficio (764) che quelle d'ufficio (492). Il saldo tra iscrizioni e cessazioni complessive è negativo di 54 unità, ma è **significativamente positivo (+438) escludendo le cessazioni d'ufficio**.

**Il numero di iscrizioni del periodo è il più basso dei secondi trimestri dell'ultimo decennio**, fatta eccezione per il 2020. Invece, le cessazioni non d'ufficio risultano decisamente al di sotto della media decennale dello stesso periodo.

Il tasso di natalità nel trimestre si colloca al valore di 1,3% mentre il tasso di mortalità si attesta su 1,4%. La somma dei due tassi restituisce poi il tasso di *turnover* lordo (2,7%), mentre la loro differenza corrisponde al *turnover* netto (-0,1%).

Il tasso di natalità di periodo è maggiore nelle costruzioni e nei servizi (+1,1%), segue il commercio (0,9%), l'agricoltura (0,8%) e la manifattura (0,6%). Il tasso di mortalità risulta più basso per l'agricoltura (0,8%) e poi per le costruzioni (1,1%), i servizi (1,2%), la manifattura (1,4%) e il commercio (1,6%).

Rispetto allo stesso trimestre dell'anno 2022, le imprese attive hanno registrato **un calo in tutti i settori tranne i servizi**, che riportano una variazione lievemente positiva. **Le costruzioni (-5,0%) hanno accusato le perdite maggiori**. A seguire il commercio (-4,7%), la manifattura (-3,4%) e l'agricoltura (-1,7%).

Le società di capitali si confermano il segmento più dinamico del tessuto imprenditoriale (+1,9%). Sono, invece, in flessione le imprese individuali (-5,4%) e le società di persone (-2,4%).

Le imprese straniere attive sono 8.991, pari al 10,8% delle imprese attive totali. In relazione all'anno prima, registrano una variazione tendenziale pari a -7,6%. Le imprese femminili attive sono 17.275 (in calo del -1,4%) e rappresentano il 20,8% delle imprese attive totali. Le imprese giovanili attive sono 7.122 (-0,8%) e rappresentano l'8,6% delle imprese attive totali.

Le **imprese artigiane** registrate sono 28.985, quelle attive sono invece 28.851 e riportano, in relazione allo stesso trimestre dell'anno scorso, un **calo di 1.376 posizioni (-4,6%)**.

Le iscrizioni artigiane nel trimestre sono state 423 (-18,5%). Le cessazioni complessive, che possono essere dovute alla chiusura dell'impresa o alla perdita dei requisiti, sono state 386 (+2,7%). Il **saldo complessivo risulta positivo di 37 unità**.



Per settore economico, tutti i settori registrano un calo delle attive: con **le costruzioni che hanno il valore più alto (-6,1%)**, a seguire la manifattura (-5,2%), il commercio (-3,3%) e i servizi (-1,7%).

La forma giuridica delle **società di capitali artigiane ha registrato una variazione tendenziale positiva (+3,9%)**; le imprese individuali, le società di persone, le cooperative e i consorzi presentano invece una variazione negativa su base annua.

Tornando al complesso delle imprese, nel secondo trimestre 2023 le procedure concorsuali, disciplinate dalla precedente legge fallimentare, le procedure per la risoluzione della crisi di impresa, disciplinati dal nuovo Codice della crisi e dell'insolvenza entrato in vigore il 15 luglio 2022, gli scioglimenti e le liquidazioni sono state complessivamente 275.

Le 107.217 localizzazioni attive tra sedi e unità locali, diminuite rispetto a un anno fa (-1.999), impiegavano 411.802 addetti alla fine del primo trimestre dell'anno (di cui 348.186 dipendenti e 63.616 indipendenti). Si riscontrerebbero rispetto al primo trimestre 2022 incrementi di addetti totali nelle localizzazioni della manifattura (+966). Negativa, invece, la variazione degli addetti totali negli altri settori. In particolare, sono i servizi a registrare la diminuzione maggiore (-2.309).

**Commenta i risultati il segretario generale M. Paola Esposito:** *“Per il quarto trimestre consecutivo il totale delle imprese attive è in diminuzione, mentre prosegue la tendenza decennale di calo delle iscrizioni registrate nel secondo trimestre. Tuttavia le cessazioni non d'ufficio sono in calo. È un segnale di resilienza delle imprese bergamasche in un quadro economico segnato da inflazione, rialzo dei tassi d'interesse e rallentamento della congiuntura”.*

Bergamo, 9/8/2023

**Camera di commercio di Bergamo**  
**Servizio della comunicazione**  
**tel. 035.4225.269 - email [comunicazione@bg.camcom.it](mailto:comunicazione@bg.camcom.it)**